

Andrea Bottani

## STRUTTURA DEL TEMPO E NATURA DELLA LIBERTÀ

27 aprile 2021

Io ho la percezione di non essere libero quando non posso fare diversamente. La condizione necessaria della libertà è avere la possibilità di **scegliere**. D'altronde se rifletto, intuisco che un'azione libera non può essere casuale, deve essere motivata. Come succede quando uno si iscrive all'università e si interroga, si informa, si consulta, soppesa e quindi decide. La libertà richiede responsabilità.

Sorgono però difficoltà. **Hume** fa notare che se l'azione è determinata da **motivazioni** non è più libera. La motivazione non mi lascia libero, mi obbliga, mi spinge su quella strada. D'altra parte senza motivazione è come affidarsi alla casualità.

**Leibniz** ha una visione prospettica del tempo. Come un oggetto appare davanti o dietro secondo il punto di vista, per cui il libro si può trovare prima o dopo rispetto alla penna o al leggio, così possiamo considerare il passato, il presente e il futuro **a blocchi**. Diciamo "ora" secondo dove ci collochiamo come possiamo dire "qui" sia se ci troviamo in casa, in garage o a scuola. Il presente dipende dove uno si colloca. Se ritengo il passato immodificabile anche nel futuro trovo le mie azioni già bell'e determinate.

Si può pure pensare al tempo secondo una visione di **scorrimento**, vero, e non illusorio come gli alberi che scorrono davanti al finestrino del treno. L'evento arriva, passa e scivola nel passato, come in una catena. Così gli stati presenti determinano quelli successivi, gli stati precedenti preparano la fase presente. Così anche il futuro è determinato.

**Aristotele** distingue un futuro **necessario** e uno **contingente**. Necessario è quello della matematica, 2 più due fanno quattro, vero oggi come domani. Invece asserire che il prossimo presidente della Repubblica sarà alto un metro e settantacinque è un futuro contingente, può essere vero o falso.

Ma ha senso parlare di vero o falso visto che il futuro non c'è? Come potrebbe essere vera una cosa che non c'è? Qualcuno potrebbe dire: aspettiamo, tra un anno sapremo se l'affermazione è vera o falsa. Il futuro è aperto. Altri obietterebbero: nient'affatto, già da ora l'affermazione può essere vera o falsa, semplicemente questo si manifesterà tra un anno quando potremo verificare se il presidente eletto risulterà alto 1 metro e settantacinque.

Nel **Medioevo** si discute di **libero arbitrio**, se fosse compatibile con l'**onniscienza di Dio**. Dio sa già da ora come io agirò, sa che sceglierò A e che le altre possibilità mi saranno precluse. La prescienza di Dio chiude il mio futuro e la mia libertà. Alcuni filosofi ripiegavano su un'onniscienza **limitata** di Dio, per un determinato momento, così il futuro resterebbe aperto. Altri sostenevano un'onniscienza **forte** per cui Dio ha presente tutto in ogni istante e quindi sa come agirò. Né potrò mai agire in modo da rendere la credenza di Dio falsa. Il libero arbitrio salta.

**Boezio** tentò una **conciliazione**. Dio trascende la dimensione temporale, conosce non nel tempo ma fuori del tempo. Come ci sono enunciati fuori del tempo, validi sempre, quelli matematici ad esempio, così per Dio, che conosce fuori del tempo, non c'è un prima e un dopo, vede da sempre la mia scelta. Risposta che non convinse. Ciò che è vero deve valere fuori del tempo e nel tempo. Per me, che sono nel tempo, mi appare come possibilità quella che invece non è.

Secondo **Occam** Dio sapeva già un anno fa che io, Andrea Bottani, questa sera avrei tenuto la conferenza anche se era nella mia possibilità che non tenessi la conferenza. Dio sapeva. Non è stata la conoscenza di Dio a far sì che io tenessi la conferenza. E' stata la decisione di Andrea Bottani che la conferenza si tenesse questa sera. Quel che Dio credeva in passato non è storicamente necessario, non causa la mia azione. La causa è nelle mie mani. **Dio si sintonizza** sulla mia scelta libera. Il sapere di Dio è una presa d'atto. Se il mio atto fosse stato diverso, Dio non avrebbe creduto che io avrei tenuto la conferenza. Il futuro è chiuso secondo l'onniscienza di Dio; è aperto secondo la libertà umana.

Come si vede questioni morali e questioni metafisiche si intrecciano, come libertà e responsabilità, fede e morale, tempo ed eternità.

Mauro Malighetti